

Da Socci al «Fatto», tutti gli scoop premonitori

Pier Francesco Borgia

Un anno fa le prime indiscrezioni, avvalorate dal libro-intervista del Pontefice

Roma L'annuncio delle dimissioni del Papa ha lasciato tutti disorientati e provocato sconcerto. C'è, però, qualcuno che non si è fatto trovare impreparato. E questo proprio perché l'aveva previsto. Uno fra tutti il direttore del *Foglio*, Giuliano Ferrara. Tra i primi a mettere sul piatto della pubblica discussione le dimissioni del Pontefice. L'articolo del *Foglio* arrivava più o meno un mese dopo la notizia inquietante apparsa sul *Fatto quotidiano* il 10 febbraio. In quella data il cardinale di Palermo, Paolo Romeo, parlò di un presunto complotto ordito nei confronti del Pontefice, che

entro un anno avrebbe portato proprio alla fine del suo pontificato. Guarda caso le date sono di una precisione inquietante. Nell'articolo del *Fatto Quoti-*

diano Romeo fece un riferimento a un messaggio anonimo risalente al dicembre del 2011, consegnato dal cardinale colombiano Dario Castrillon Hoyos

durante un viaggio in Cina. Sempre nel documento, poi, sarebbe stata espressa un'indicazione su chi sarebbe stato il successore di Benedetto XVI, ovve-

ro l'arcivescovo di Milano Angelo Scola. Altro giornalista dal fiuto potente è Antonio Socci. Uomo da sempre vicino agli ambienti vaticani, l'editorialista di *Libero* annunciò l'ipotesi delle dimissioni di Ratzinger già nel settembre del 2011. «Per ora è una voce - questo l'attacco del pezzo - e spero che non diventi mai una notizia. Ma poiché circola nelle più importanti stanze del Vaticano merita attenzione. In breve: il Papa non scarta la possibilità di dimettersi». Sia Soccia Ferrara, d'altronde, sono stati attenti lettori del libro-intervista *Luce dal mondo* di Pe-

ter Seewald nel quale il Papa fa espresso riferimento alla possibilità di un passo indietro.

Anche il sito *Dagospia* rivendica un suo scoop premonitore. E ieri ha rimesso online un articolo del 28 febbraio del 2012 nel quale spiegava in sostanza che il Papa avrebbe lasciato non appena avesse capito che è possibile la piena convergenza delle diverse fazioni cardinalizie su un singolo nome (e il sito di Roberto D'Agostino lanciava a tal proposito il nome del cardinale francese Jean-Louis Pierre Tauran).

Alla luce di quanto successo ieri può apparire profetico il finale dell'ultima pellicola di Nanni Moretti. Il suo *Habemus Papam* si chiudeva proprio con la rinuncia al soglio di Pietro da parte di un Michael Piccoli particolarmente turbato.

Profetici



Il cardinale Romeo e le strane trame

Un anno fa, sul «Fatto», la notizia di uno strano complotto contro il Papa raccontata dall'arcivescovo di Palermo



L'Habemus Papam di Nanni Moretti

Il film del regista, girato nel 2011 racconta di un Papa che si sente inadeguato. E che rinuncia al soglio pontificio



L'anticipazione di Dagospia

Un anno fa il sito di D'Agostino scrisse che il Papa avrebbe lasciato una volta raggiunto l'accordo sul suo successore